

Forum per l'italiano

in Svizzera

Diego Erba
Via A. Pioda 61
6600 Locarno

Locarno, 19 ottobre 2020

Riforma della formazione commerciale in Svizzera

Gentili signore, egregi signori,

ci permettiamo di rivolgerci a voi in quanto siamo a conoscenza della riforma in atto della formazione commerciale delle apprendiste e degli apprendisti che scelgono questo indirizzo formativo. In base alle informazioni in nostro possesso la riforma prevede un sostanziale cambiamento nelle disposizioni che regolano l'insegnamento delle lingue. In pratica come seconda lingua d'insegnamento si prospetta di dare spazio ad una "prima lingua straniera". Così facendo sarebbero penalizzate nelle diverse regioni linguistiche le lingue nazionali (tedesco, francese, italiano) a solo vantaggio dell'inglese. Questa impostazione va in senso diametralmente opposto agli sforzi intrapresi dalla Confederazione e dai Cantoni, come pure da numerosi enti e associazioni, per promuovere le nostre lingue nazionali. Anche il Forum per l'italiano in Svizzera, che raggruppa 37 associazioni che operano per valorizzare la lingua e la cultura italiana nel nostro Paese, promuove con determinazione il plurilinguismo, con particolare riferimento all'italiano. Recentemente anche il Forum Helveticum si è attivato chiedendo più rispetto per le lingue nazionali. La risposta recentemente pervenuta dalla Conferenza svizzera dei responsabili della formazione commerciale si è però limitata a delegare ai cantoni il compito di indicare quali lingue insegnare in questo settore formativo.

Si tratta di una risposta coerente con le competenze di Confederazione e cantoni, ma che non dà alcuna assicurazione in merito. Anzi, ogni Cantone farà quello che vuole e in modo poco coordinato. Ciò andrà sicuramente a scapito della mobilità professionale dei futuri impiegati di commercio e, soprattutto, di tedesco, francese e italiano.

Secondo il Forum per l'italiano in Svizzera occorre avere maggiore attenzione alla promozione delle lingue nazionali in ogni ambito dell'insegnamento. Ne consegue l'invito che ci permettiamo di esprimere con questo scritto affinché nell'ordinanza che sarà emanata dalle competenti autorità sia indicato con vigore il principio secondo cui "... la seconda lingua insegnata **deve essere** una lingua nazionale...".

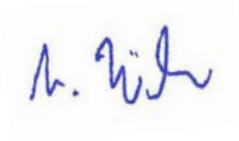
Sarebbe spiacevole che un importante settore formativo che riscuote da sempre un grande successo ed è scelto da circa un quinto di tutti i giovani che al termine dell'obbligo scolastico intraprendono in Svizzera un percorso di formazione professionale, adottasse una simile impostazione. Una buona competenza nelle lingue nazionali rappresenta invece una logica e coerente conseguenza con quanto svolto nella scuola dell'obbligo ed è un significativo punto di forza nei contatti con i partner commerciali delle nazioni che ci circondano.

Per questo motivo il Forum auspica che da parte vostra vi sia un adeguato sostegno alla valorizzazione delle lingue nazionali anche nel settore professionale.

Vi ringraziamo per il vostro interessamento e cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

Forum per l'italiano in Svizzera

Manuele Bertoli, presidente



Diego Erba, coordinatore

